

Contro Napoli e Inter potrebbe venire la conferma di un campionato diverso (ore 14,30)

Roma e Fiorentina diteci quanto valete

Liedholm ha recuperato Bruno Conti e Pruzzo - Juliano e Marchesi sui carboni ardenti - Se Guidetti non dovesse farcela è pronto Nicolini - Carosi predica modestia - Ferroni al posto dell'infortunato Contratto - Nerazzurri senza Baresi e vulnerabili sulle punizioni - Le altre partite

ROMA — Potrebbe diventare veramente un campionato diverso. Due appuntamenti, ghiotti come quelli di oggi non rappresentano certamente un'eccezione. La singolarità consiste nel fatto che oltre che a cadere alla quinta giornata, potrebbero essere decisi ai fini dell'indirizzo futuro che potrebbe prendere il campionato. Ed anche sul piano intrinseco Fiorentina-Inter e Napoli-Roma contengono in sé tanti di quei motivi di richiamo da porci all'attenzione di chi ama il calcio. Intanto ne potrebbero scaturire valori nuovi ai fini della stessa nazionale. Ma le due partite dovranno dire anche quanto valgono la Roma capoclassifica e la Fiorentina seconda. Un po' la classifica « prova del nove ».

Di Roma e Fiorentina si sono occupate a Jena le cronache. I giallorossi sono stati distesi sul tavolo anatomico, dopo l'incontro di ritorno a Jena. Il responso non fu certamente lusinghiero. Si prevedevano crolli irreparabili

genti, tifosi e squadra. Nella passata stagione, allorché i viola andavano così così, non fu certamente il tecnico a venire discusso, ma la società che non gli aveva messo a disposizione i rinforzi richiesti. Quest'anno i rinforzi sono arrivati, e qualcosa di nuovo si sta vedendo sotto il sole. Bertoni e Antonini si stanno integrando l'un l'altro. Ma è soprattutto Antonini che ha preso autorevolmente in mano la bacchetta del direttore. E la Fiorentina ha conservato la sua modestia. Appare più matura. E non ha di certo paura dell'Inter.

Oggi dovrà però prendere decisamente in mano le redini delle operazioni, onde impedire ai nerazzurri di operare in contropiede. In attacco essi sono temibili: hanno segnato ben 11 reti (migliore attacco del campionato) subendone soltanto due. Ma soffre l'inter sui calci di punizione: hanno segnato il Borussia, il Brescia, il Palermo, il Cagliari e il Cratova. E considerato che Bertoni e Antonini sono degli specialisti, Bordon dovrà stare all'erta. Ma Carosi dice anche: « La mia è una squadra giovane e tenera, perché carica allora di grosse responsabilità? E' folle parlare adesso di scudetto, ma non ho mai affermato che la Fiorentina non sarà una grande squadra ». Si è spacciato il sogno di sfuggire quest'anno, lo conquisteremo il prossimo. Squadra, perciò, ambiziosa, ma prudente quel tanto che basta.

Variani nelle due formazioni: la Fiorentina giocherà con Ferroni al posto dell'infortunato Contratto, mentre il giovane (19 anni) Fattori che ha bene impressionato contro i Cosmos andrà in panchina. Un premio meritato, quindi, per lui. L'inter giocherà con Mozzini difensore centrale ed Orjali arretrato al posto di Baresi che dovrà restare fermo più di un mese. Pare che Altobelli non sia nelle migliori condizioni. L'ultima vittoria della Fiorentina al Campo di Marte risale al 15 maggio del 1977 (3-0). Per cui tradizione sfavorevole e un avversario più esperto e smaltizzato: questo quel «qualche in più» che potrebbe far pendere la bilancia dalla parte della squadra di Bersellini. Ma papà Antonini ha promesso...

Anche i giallorossi lamentano una tradizione contro: l'ultima loro vittoria al San Paolo risale addirittura al 25 aprile del 1971. Ma anche con il Torino avevano alle spalle ben 8 anni di «no». Liedholm si è sballanzato: «La Roma giocherà per vincere. Se non ci dovesse riuscire vorrà dire che il Napoli è stato più forte». Ma intanto ha tirato il soprano di sollievo. Bruno Conti è stato recuperato e così Pruzzo che non giocò col Torino. Il compito è sicuramente più ostico che non per i viola di Carosi. Se non altro essi hanno dalla loro il fattore campo. Il Napoli dell'amico Marchesi naviga in brutte acque. Si mormora in casa di farsi ben rispettare. Ma a parte questo fatto, occorrerà vedere come si comporteranno i «rosanero», tuttora in rotta con la società per la questione dei premi partita. Addirittura c'è in aria anche una minaccia di sciopero. Speriamo che tutto si risolva prima del 30 ottobre. Per quanto riguarda la formazione, Nicolini dovrebbe prendere il posto di Guidetti, che è in forse. Quindi Fiorentina-Inter e Napoli-Roma sono due confronti che potrebbero sconvolgere la classifica, o magari fornire alcune conferme clamorose, senza contare che offrono le sfide Bertoni-Prohaska e Kroi-Paleco. Se così fosse ne guadagnerebbe il campionato. Chiudono la giornata Ascoli-Juventus, Bologna-Pistoiese, Brescia-Catanzaro, Como-Udinese, Perugia-Avellino e Torino-Cagliari.



Il primato in classifica ha messo di buon umore CONTI, DI BARTOLOMEI e PRUZZO oggi chiamati a Napoli a dimostrare di meritare maggiore considerazione anche in nazionale

Lo sport in TV

- RETE 1**
- ORE 14,20: notizie sportive
 - ORE 15,15: notizie sportive
 - ORE 16,30: «90, minuto»
 - ORE 18,55: notizie sportive
 - ORE 19,00: notizia registrata di un tempo di una partita di calcio di serie A
 - ORE 21,45: «La domenica sportiva»
- RETE 2**
- ORE 15,15: cronaca diretta di alcune fasi del concorso Ippico di Palermo
- RETE 3**
- ORE 15,00: cronaca diretta di Italia-Romania di ginnastica femminile
 - ORE 20,40: TG 3 sport
 - ORE 21,25: TG 3 sport regione

Serie B: giornata favorevole per i meneghini, che stasera potrebbero esser soli al vertice della classifica

Lazio: attenzione all'Atalanta Milan: tutto facile col Lecce?

Spal e Sampdoria, le altre maggiori antagoniste della squadra di Giacomini, impegnate in trasferte difficili a Bari e Catania

ROMA — Il «cervellone» del CONI, quello che elabora i calendari di calcio, dovrebbe essere tifoso del Milan. Basta dare una rapida occhiata al programma della odierna giornata di serie B, la sesta per la precisione, per constatare che tutto sembra essere stato opportunamente sistemato per la squadra rossonera, che stasera potrebbe ritrovarsi sola in testa alla classifica.

A parte gli scerzi, comunque, per la squadra meneghina, questa giornata potrebbe trasformarsi in un prezioso trampolino di lancio per iniziare una lunga fuga. Il «cervellone» ha infatti spedito la Spal a Pistoia, la Sampdoria a Rossoneri, in quella fossa dei leoni che è lo stadio della Vittoria di Bari, per giocare contro i «galletti» di Mimmo Renna, che al cospetto di squadre di alto lignaggio puntualmente si trasformano in giganti.

Ha poi pensato bene di scegliere per la Lazio, altra big del campionato, che come i rossoneri gode di un secondo turno casalingo consecutivo, un'avversaria, la Atalanta, di quelle toste, irriducibili e per giunta inter-

me pensiamo anche che nel prosieguo del torneo il loro comportamento non potrà che migliorare, noi siamo istintivamente spinti a trarre già le prime conclusioni, anche se sappiamo bene che il campionato di B è una tombola, pronto a smentirci alla prima occasione: per Milan e Lazio in questo campionato ci saranno soltanto dei «problemi» da risolvere e li avranno soltanto per loro dabbenaggine. Altrimenti non esiste discorso. Sono troppo forti rispetto alle dirette antagoniste.

La giornata ha in programma inoltre un paio di partite (che ricordiamo oggi avranno inizio alle 14,30), da seguire con una certa attenzione, ad Atalanta e Pistoiese. Di fronte due squadre dall'andamento alterno, ma che non tarderanno, visto il loro discreto potenziale tecnico, ad instaurare nelle alte sfere della classifica. L'altra è Cesena-Palermo. I sicilianesi specializzati in pa-

reggi (cinque 1-1 su cinque partite) saranno di scena a Cesena, la cui squadra in casa sa farsi ben rispettare. Ma a parte questo fatto, occorrerà vedere come si comporteranno i «rosanero», tuttora in rotta con la società per la questione dei premi partita. Addirittura c'è in aria anche una minaccia di sciopero. Speriamo che tutto si risolva prima del 30 ottobre. Per quanto riguarda la formazione, Nicolini dovrebbe prendere il posto di Guidetti, che è in forse. Quindi Fiorentina-Inter e Napoli-Roma sono due confronti che potrebbero sconvolgere la classifica, o magari fornire alcune conferme clamorose, senza contare che offrono le sfide Bertoni-Prohaska e Kroi-Paleco. Se così fosse ne guadagnerebbe il campionato. Chiudono la giornata Ascoli-Juventus, Bologna-Pistoiese, Brescia-Catanzaro, Como-Udinese, Perugia-Avellino e Torino-Cagliari.

Al Palasport dalle ore 15,30 con Nadia Comaneci

Show romeno oggi a Novara

In gara anche Emilia Eberle, Dumitrita Turner, Marilena Viadarau e le nostre Laura Bortolaso, Ornella Petrello e Michela Fitto

Bologna e oggi a Novara affronterà in un match ufficiale la pari grad.azzurra. Tra la federazione romana e quella italiana esistono da anni i felici rapporti che ogni tanto si concretizzano in incontri. Lo scopo è di promuovere la ginnastica anche dalle nostre parti, dove pure esiste una base vasta.

Il problema tecnico è un altro problema, e Bela Karoly d'altronde ha la possibilità di agire su un terreno diverso e di attingere a una base preparata e organizzata.

Venerdì sera al Palasport bolognese, abituato al basket di serie A e al tennis del SWCT, per l'istituzione di Nadia Comaneci, c'erano i due duemila persone, e la cifra sarà devoluta ai familiari delle vittime della strage.

La nazionale romana è giovane. Le veterane — Nadia Comaneci ed Emilia Eberle — sono poco più che bambine. Emilia ebbe un debutto trionfale ai «mondiali» di

Strasburgo, due anni fa. Piccola e acerba, con lunghe gambe agili, si muoveva con una grazia fatta di automatismi e di invenzioni. Ecco, la forza delle romene sta qui nelle capacità di assimilare automatismi capaci di creare invenzioni. L'automatismo, infatti, non è mai fine a se stesso, possiede, nei cento schemi assimilati, un vasto margine per «creare» per progredire, per inventare.

La nazionale rumena è composta dalle due veterane, le sorelle Nadia Comaneci ed Emilia Eberle e da un gruppetto di fanciulline già abituate a esibirsi al cospetto di gente usa e parigiana, a pretendere il meglio. A Novara gli appassionati potranno osservare Melita Roehna, Dumitrita Turner, Marilena Viadarau, Anca Grigorescu, Caterina Szabo, Nihuela Stanulet e Lavinia Agache.

Per le nostre ottime Laura Bortolaso, Ornella Petrello e Michela Fitto saranno terni da osservare e da meditare. Si comincia al Palasport alle 15,30 (TV, rete 3).

Remo Musumeci

Un dibattito a Roma organizzato dall'UIISP

Solo restando pubblico il Coni può svolgere il suo ruolo unificante

La posizione del PCI esposta dal compagno Rino Serri

ROMA — Era la prima volta che il CONI e partiti politici e sindacati, un ente di promozione sportiva si sedevano intorno allo stesso tavolo, tutti insieme, parlando dei problemi dello sport. E' successo l'altra sera a Roma nell'aula magna della Scuola dello Sport all'Accademia d'arte e di architettura. Il tema del dibattito — o meglio il titolo, visto che la discussione è spaziata su quasi tutti i temi importanti che riguardano lo sport italiano — era la «famosa» privatizzazione del CONI e delle federazioni sportive. Un tema scottante, tornato d'attualità da quando il ministro D'Arco (ora sul piede di partenza col cambio di governo) si era affrettato a raccogliere il mandato del presidente della FIGC, Federico Sorillo, sulle difficoltà che contrava nei rapporti col personale (colpa, ovviamente, della legge 70).

Bene, un primo fatto positivo della tavola rotonda di ieri è che Pescante ha fatto piazza pulita di uno dei più triti argomenti usati dai fautori della «privatizzazione»: il segretario del CONI ha infatti ammesso che i problemi di orario e di presenza dei dipendenti dell'ente e delle federazioni o sono già risolti o, comunque, risolvibili, specie alla luce dell'ultimo contratto nazionale del parastato. Il problema — ha precisato Pescante — è assai più complesso e riguarda la questione fondamentale dello «status» giuridico del CONI e delle federazioni: per far capire meglio di cosa parlo sta accadendo nel basket, dove i regolamenti federali che limitano la presenza di giocatori provenienti da federazioni straniere (anche se hanno preso o se hanno sempre avuto la nazionalità italiana) scricchiolano per le ripetute e contraddittorie sentenze emesse in proposito da varie istanze della giustizia ordinaria.

«Rischiando di arrivare — ha detto scherzando Pescante — ai ricorsi in pretura per un rigore negato!».

Insomma, il problema è serio e in proposito è indubbio la necessità di un adeguamento legislativo che non certo significare, comunque e in ogni caso, la consegna dello sport italiano (e dei suoi abbondanti fondi pubblici) nelle mani dei gruppi privati. E' una precisazione necessaria alla luce di quanto ha sostenuto l'altra sera il dc Brocca. Sul tema della privatizzazione Brocca ha voluto porre a nome del suo partito quattro punti fermi:

- La necessità di equiparare il CONI al ruolo che riveste negli altri paesi (d'altro canto — aggiungiamo noi — il panorama nel resto del mondo è estremamente variegato).
- Garantire al CONI il massimo di autonomia, venuta meno — a parere di

Brocca — per l'inserimento dell'ente nel parastato e per il controllo esercitato di conseguenza dalla Corte dei Conti sui suoi atti amministrativi.

- Maggiore libertà alle Federazioni rispetto al controllo stesso del CONI.
- Evitare discriminazioni fra le federazioni e l'associazionismo, equiparando sul piano giuridico gli enti di promozione e le federazioni stesse. Su quest'ultimo punto, Brocca è poi ritornato, ipotizzando addirittura una specie di «regime di libera concorrenza» fra federazioni e associazionismo sportivo.

Rispetto a questi assunti, divergente è apparsa la linea del PCI. Il compagno Serri ha subito voluto chiarire che i comunisti non sognano certamente uno «sport di Stato». Il CONI (e con lui le federazioni, che ne sono organismi e componenti) deve però rappresentare un fattore di unità e di coordinamento all'interno del mondo dello sport. E per svolgere meglio tale funzione l'autonomia dell'ente va salvaguardata al massimo, non certo privatizzando, bensì garantendo sistemi di finanziamento automatico che non dipendano dall'ispirazione momentanea di questo o quel ministro.

E' all'interno di questo ruolo del CONI, all'interno della funzione unificante che le federazioni sportive devono esercitare (ed hanno di fatto esercitato finora) che occorre un ruolo serio ed importante delle organizzazioni dell'associazionismo sportivo la cui caratteristica precipua è quella di portare nello sport una specifica visione del mondo, fattore che le rende profondamente diverse dalle federazioni aderenti al CONI.

Per portare avanti una simile visione, per garantire un quadro di riferimento unitario, Serri ha sottolineato l'urgenza di una «legge quadro» dello sport, che non significhi affatto (come sembrava interpretare Pescante) negare la necessità di altri specifici interventi legislativi sui singoli punti che il richiedano (e, ad esempio sui problemi di «status» sollevati da Pescante; Serri ha auspicato un approfondimento del dibattito e la ricerca di una precisa e chiara soluzione in tempi più veloci possibili).

In questo quadro complessivo non si comprende come il socialista Moretti abbia potuto definire «non centrale» il tema del governo dello sport. Dare autonomia al CONI, salvaguardare il ruolo delle federazioni anche nella loro funzione di organizzatrici dello sport-spettacolo (così pericolosamente insidiato oggi dalla presenza di grossi gruppi economici privati nel settore) non può significare la rinuncia dello Stato ad avere un organismo capace di razionalizzare l'intervento in favore dello sport (che oggi ha anche come agenti fondamentali le autonomie locali). Dunque, no allo «sport di Stato», ma un no altrettanto deciso alla consegna dello sport a pochi gruppi di potentati economici, che diverrebbe inevitabile in presenza di una frantumazione selvaggia del movimento sportivo italiano.

Fabio de Felici

Gli arbitri di «B»

Bari-Spal: Benedetti; Catania-Sampdoria: Parusini; Cesena-Palermo: Longhi; Genoa-Monza: Barabecchi; Lazio-Atalanta: Prati; Milano-Lecce: Biancardini; Pescara-Vicenza: Angeletti; Pisa-Rimini: Altobelli; Taranto-Varese: Vitali; Verona-Foggia: Valesi.

I Vigili del Fuoco di Roma vincono l'europoeeo di calcio

ROMA — La squadra dei Vigili del Fuoco di Roma ha vinto ieri sera per 6-5 la finalissima del Torneo di calcio cui hanno partecipato squadre di «Vigili del fuoco-calcatori» di diverse città europee. La finalissima si è giocata a Milano, tra la squadra dei Vigili di Roma e quella di Milano, le quali precedentemente avevano sconfitto rispettivamente i loro colleghi di Parigi e Basilea. I Vigili di Roma erano capitani dal loro comandante, l'ingegner Pastorelli.

natale subito

Regalati un Ciao oggi: lo paghi a dicembre a prezzo bloccato

OPERAZIONE
2 ruote facili
FINO AL 30 NOVEMBRE

Proprio così: regalati subito un Ciao o un Bravo o un Boxer o un Si, a piacer tuo, o altrimenti un CBA o un CB1 o un ECO GILERA. Puoi infatti scegliere quello che

preferisci nella gamma più vasta dei ciclomotori PIAGGIO e GILERA. Lo prendi oggi e lo puoi pagare a dicembre a prezzo bloccato. Per te è Natale subito.

Una rara occasione d'acquisto che potrai concordare con il tuo Concessionario Piaggio.

PIAGGIO

